

La famiglia, servitrice della pace

"L'istituzione familiare... è la principale 'agenzia' di pace" (Benedetto XVI)

Ricardo E. Facci

All'inizio dell'anno, auguro a tutti gli Hogares Nuevos un anno vivido nella grazia di Dio, con una profonda crescita nell'ordine spirituale, senza che gli manchi il necessario per sussistere in una decorosa vita familiare, e che quelli che hanno persone alle dipendenze, Dio li aiuti a non dimenticare che dietro ognuna di loro, c'è una famiglia, che ha diritto che si riconosca la loro dignità. Voglia il Signore che gli imprenditori non smettano di lottare per poter rispondere a questa esigenza.

In questa prima cartilla dell'anno condividerò l'opportunità di riflettere sull'ultimo documento del Papa Benedetto XVI, sulla pace.

La pace si basa in comunità d'amore, e "la prima forma di comunione tra le persone è quella che l'amore suscita tra un uomo e una donna decisi ad unirsi stabilmente per costruire insieme una nuova famiglia".

"La famiglia, in quanto comunità intima di vita e di amore, fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, è il 'luogo privilegiato di umanizzazione della persona e della società', la 'culla della vita e dell'amore'. Con ragione, poi, si è qualificata la famiglia come la prima società naturale, 'una istituzione divina, fondamento della vita delle persone e prototipo di ogni organizzazione sociale'.

In una vita familiare 'sana' si sperimentano alcuni elementi essenziali della pace; la giustizia e l'amore tra fratelli e sorelle, la funzione dell'autorità manifestata dai genitori, il servizio affettuoso ai membri più deboli, perché sono piccoli, anziani o malati. L'aiuto mutuo nelle necessità della vita, la disponibilità ad accogliere l'altro e, se fosse necessario, per perdonarlo. Per questo, la famiglia è la prima e insostituibile educatrice della pace. Non deve sorprendere, che si consideri particolarmente intollerabile la violenza commessa dentro la famiglia. Pertanto, quando si afferma che la famiglia è 'la cellula prima e vitale della società', si dice qualcosa di essenziale. La famiglia è anche fondamento della società perché permette di avere esperienze determinanti di pace. Di conseguenza, la comunità umana non può prescindere dal servizio che presta la famiglia. L'essere umano, dove potrà imparare a gustare meglio il 'sapore' genuino della pace se non nel 'nido' che gli prepara la natura? Il linguaggio familiare è un linguaggio di pace; a lui è necessario ricorrere sempre per non perdere l'uso del vocabolario della pace. La società non può perdere il riferimento a questa 'grammatica' che ogni bambino impara dai gesti e dagli sguardi di mamma e papà, ancora prima delle loro parole.

La famiglia, avendo il dovere di educare i suoi membri, è titolare di alcuni diritti specifici. La negazione o restrizione dei diritti della famiglia, oscurando la verità sull'uomo, minaccia le stesse fondamenta della pace.

Chi ostacola l'istituzione familiare, benché incoscientemente, fa che la pace di tutta la comunità, nazionale e internazionale, sia fragile, perché debilita quello che, di fatto, è la principale 'agenzia' di pace. Questo è un punto che merita una riflessione speciale: tutto quello che contribuisce a debilitare la famiglia fondata sul matrimonio di un uomo e una donna, quello che direttamente o indirettamente rende difficile la sua disponibilità per l'accoglienza di una nuova vita, quello che si oppone al suo diritto di essere la prima responsabile dell'educazione dei figli, è un impedimento obiettivo per il cammino della pace. La famiglia ha bisogno di una casa, del lavoro e del dovuto riconoscimento dell'attività domestica dei genitori; della scuola per i figli, dell'assistenza sanitaria di base per tutti. Quando la società e la politica non si sforzano per aiutare la famiglia in questi campi, si privano di un mezzo essenziale per il servizio della pace.

Una condizione essenziale per la pace in ogni famiglia è che si appoggi sulle solide fondamenta dei valori spirituali ed etici condivisi. Ma si deve aggiungere che si ha una

autentica esperienza di pace nella famiglia quando a nessuno manca il necessario, e il patrimonio familiare -frutto del lavoro di alcuni, del risparmio di altri e della collaborazione di tutti- si amministra correttamente con solidarietà, senza eccessi né sprechi. Per la pace familiare c'è bisogno, da una parte, l'apertura ad un patrimonio trascendente di valori, ma allo stesso tempo, non smette di avere la sua importanza una saggia cura tanto dei beni materiali quanto delle relazioni personali”.

Il Papa ci ricorda come ogni famiglia sia scuola di vera pace. Per questo, che la guerra non invada le nostre famiglie, perché questo sarebbe la strada della distruzione dell'umanità. Quando la guerra invade le nostre famiglie, appare la lotta tra i membri creata dall'individualismo, la famiglia permette di essere strumentalizzata perché decida il divorzio, l'aborto, l'eutanasia, la presenza della contraccezione. La famiglia di pace accoglie ogni nuovo membro con grande allegria, sa condividere coi suoi amici e con i bisognosi, vive nella salute che crea l'amore, sa perdonare, semina valori e -sopra ogni cosa- segue il principe della pace: Cristo Gesù. Viva la pace!

Preghiera

Signore Gesù,

Tu che sei il Principe della pace,

e che abiti a casa nostra,

ti chiediamo che la nostra famiglia,

sia una scuola di formazione e di forgia della pace,

nel cuore di ognuno dei suoi membri,

nella famiglia, e da questa, costruttori di una nuova civilizzazione,

caratterizzata dall'amore e dalla pace.

Sappiamo che quelli che vivono in una casa di pace,

saranno uomini e donne di pace,

al contrario, quelli che non hanno sperimentato la pace in casa loro,

possono essere più proclivi a vivere la mancanza di pace nel loro intimo, nel loro ambiente,

e nell'impegno sociale.

Fa Signore che ogni hogar nuevo un simbolo della pace. Amen.

Lavoro di coppia

1.- Casa nostra è un recinto di pace?

2.- I nostri figli sono impegnati con la pace?

3.- Cosa ci proponiamo per fare della nostra famiglia una vera scuola di pace?

Lavoro di sostegno (da farsi in comunità)

1.- Commentare i punti salienti delle parole di Benedetto XVI.

2.- Elencare le caratteristiche di una casa nella quale la pace è assente.

3.- Fare una lista degli elementi che distinguono una famiglia nella quale si respira, si vive e si insegna la pace.

4.- Proiettare il contributo che può dare la nostra comunità perché le famiglie crescano in clima di pace.

(*) I virgolettati sono di Benedetto XVI, “Famiglia umana: comunità di pace”, messaggio per la Giornata Mondiale della pace 2008.